

Global Eco Cooperative Agricole di Trevi

L'economia circolare come obiettivo della strategia aziendale



Il Gruppo Cooperative Agricole di Trevi è una realtà storica del territorio, nata nei settori zootecnico e tabacchicolo, ma che nel tempo ha sviluppato vari interessi, delineando una particolare attenzione alle agroenergie. Nel corso dell'ultimo decennio si è dedicata alla produzione di biogas, apportando un importante e strategico cambiamento. Con il nome "Agricultural by-products recycling for biogas production", l'esperienza nella produzione di biogas nel campo della produzione di biogas, è stata rilevata come buona pratica nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "Global Eco-Inno Eco. Circular Economy in the countryside". Il progetto, promosso dal GAL Valle Umbra e Sibillini e realizzato con la partecipazione dei GAL italiani, finlandesi, portoghesi, estoni e lettoni ha operato con lo scopo di identificare una rete internazionale di circa 40/50 aziende da coinvolgere, in quanto operatrici del settore delle "eco-innovations" e promotrici di azioni integrate di green economy, nelle visite di studio.

Il progetto

Nel 2011 il Gruppo Cooperative Agricole di Trevi Società Cooperativa Agricola inizia un percorso di economia circolare realizzando con risorse private un impianto di biogas alimentato da materie prime derivante da colture dedicate, come il mais e da sottoprodotti agricoli e zootecnici. Tale percorso ha le sue radici in un progetto realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università di Perugia. Il progetto "Valorizzazione dei

TEMI

CARATTERE INNOVATIVO

Progetti nei quali l'innovazione di prodotto, processo, tecniche è l'elemento chiave per lo sviluppo dell'azienda. Nuovi impianti, nuovi sistemi, nuovi metodi di produzione e commercio, nuove frontiere per la comunicazione (comprese le ICT).

RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filieri), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.

COMPETITIVITÀ

Progetti finalizzati ad aumentare la produttività aziendale, a consolidare l'azienda, a creare opportunità di sviluppo del reddito, a integrare la filiera grazie alla collaborazione con altre aziende o altri segmenti della filiera produttiva.



sottoprodotti della filiera agroenergetica - BYPRO ENERGY”, finanziato dalla Misura 124 del PSR dell’Umbria 2007-2013, ha infatti rappresentato la svolta verso un’attività produttiva sostenibile da parte della Cooperativa.

Il progetto BYPRO ENERGY è stato realizzato con l’obiettivo di valorizzare i sottoprodotti di origine agricola e zootecnica per lo sviluppo di una filiera agroenergetica virtuosa sulla base:

- della valutazione dell’uso dei sottoprodotti in sostituzione totale o parziale delle colture energetiche e della verifica dei parametri del processo di produzione di biogas e di quelli chimici relativi al digestato;
- della valutazione dell’impatto economico e ambientale della produzione delle colture energetiche sulla sostenibilità ambientale della filiera agroenergetica applicando la metodologia LCA e LCC.

La partecipazione al progetto BYPRO-ENERGY, conclusosi nel 2104, e i risultati conseguiti in merito alla valorizzazione dei sottoprodotti di origine agricola e zootecnica per lo sviluppo di una filiera agroenergetica virtuosa, hanno spinto la Cooperativa a passare all’utilizzo dei sottoprodotti agricoli e dei rifiuti zootecnici per la produzione di biogas. Alla base del cambio di utilizzo dei materiali organici per la produzione del biogas c’è la necessità di smaltire gli scarti della produzione zootecnica e la scelta di adottare una strategia basata sulla sostenibilità.

Il passaggio all’utilizzo dei sottoprodotti della produzione ha spinto la Cooperativa a cercare, oltre ai a quelli interni alla cooperativa (letame e liquame da zootecnia, pollina, siero di latte) anche altre tipologie quali la sansa di olive e gli scarti della molitoria. E’ in corso di valutazione il ricorso a nuove tipologie di sottoprodotti utilizzabili per la produzione di biogas quali il liquame di allevamenti di trote, i sottoprodotti del vino e della birra. Questa scelta ha portato ad allargare la rete dei fornitori della materia prima con la finalità di creare un centro di recupero di tutti i sottoprodotti valorizzabili nella zona.

L’evoluzione in questo settore porterà probabilmente alla trasformazione dell’impianto a biogas in uno a biometano, con una capacità doppia di quella attuale. In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell’Università di Perugia sono state realizzate una serie di attività sui temi del riuso, del riciclo e della rigenerazione degli scarti, che si sono concretizzate nella realizzazione di progetti per il trasferimento dell’innovazione.

Gli interessi della Cooperativa stanno riguardando anche l’ambito dell’agricoltura sociale, con la realizzazione di una fattoria sociale in un casolare appena acquistato nelle vicinanze della sede di Trevi, in cui si pianifica di fare progetti di inclusione di persone svantaggiate in un’azienda agricola produttiva e attività di ristorazione, che beneficerebbe dell’indotto turistico generato dalla vicinanza alla pista ciclabile Spoleto-Assisi.



L'impianto a biogas, finanziato privatamente, si è inserito in una lunga serie di investimenti finanziati soprattutto con fondi propri ma anche ricorrendo ad altri finanziamenti, tra cui quelli del PSR dell'Umbria, che hanno riguardato principalmente la razionalizzazione e l'ampliamento delle stalle nel tempo e la realizzazione di un impianto di compostaggio (2011) e di uno di stoccaggio del biogas (2021).

Il progetto Vitello reale per una produzione sostenibile e di qualità

L'attenzione al tema della sostenibilità è perseguita dalla Cooperativa anche nell'ambito del progetto il "Vitello Reale", finanziato nell'ambito della sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" del PSR 2014-2020 e attualmente in fase di avvio. Il progetto è finalizzato alla caratterizzazione dei vitelli nati in stalla e si propone l'obiettivo di integrare i sottoprodotti agricoli nella dieta degli animali per migliorarne la qualità della carne e diminuire l'uso di risorse e di suolo. I principi che lo guidano sono la diminuzione degli input e il riuso di sottoprodotti agricoli per l'alimentazione animale in un'ottica di economia circolare e il collegamento con aziende del territorio in network per la fornitura di sottoprodotti e la valorizzazione degli scarti.

In particolare, il progetto intende valorizzare le carni prodotte da vitelloni e scottoni derivanti dall'incro-

cio tra una razza specializzata da carne, la Bianca Blu del Belgio, e una razza specializzata da latte, la Frisona, alimentati con co-prodotti dell'agro-industria non destinati all'alimentazione umana, per creare una filiera locale e il relativo marchio, che si caratterizzi per il limitato impatto ambientale, riducendo il ricorso ad alimenti tradizionali quali cereali e proteaginosi, la cui produzione è costosa in termini di risorse naturali, ed il miglioramento della qualità dietetica nutrizionale.

A cura di Michela Ascani **Giugno 2023**

I numeri del progetto

620 kW capacità impianto a biogas
10% circa, la produzione per autoconsumi
8.000 ore/anno funzionamento dei motori dell'impianto a biogas.
6000 m³ capacità di stoccaggio dei sottoprodotti

PSR Umbria 2014-2020

Sottomisura 4.1 - Impianto di compostaggio

350.000 euro

Misura 4.1 - Impianto di stoccaggio con recupero di gas

350.000 euro

Sottomisura 16.2 - Finanziamento del progetto Vitello Reale

190.000 euro

PSR Umbria 2007-2013

Sottomisura 124 - Progetto "BYPRO ENERGY"

80.000 euro